

« Signore, arresta la Tua ultrice mano ed abbi di noi misericordia.

« Il crudel nemico ne soverchia; non abbiamo nè guida, nè casa, nè pane.

« Per i peccati nostri ci perdiamo noi; ma perchè perir debbono i nostri figliuoli innocenti?

« Noi siamo pazienti e sottomessi alla Tua volontà; ma pure, uomini siamo e per soffrire più oltre, ne mancano la forze.

« Lottare, noi più non possiamo; da nessuna parte ci viene soccorso ed ecco che noi, per l'ultima volta, siamo venuti a Te e Ti preghiamo: salvaci!

« Signore, non volere che noi arriviamo a mormorare, che noi tocchiamo alla disperazione. Tu ne désti la vita; non toglierla a noi prima del termine.

Ecco, fra gli oranti, si produsse una certa agitazione. La folla si separò in due e il celebrante, a passi veloci, si avviò verso l'icona miracolosa, Il prete era piccolino di statura, vecchierello, con una barbetta canuta, arruffata. Il vecchio piviale scolorito non era stato tagliato per le sue spalle e, troppo lungo, strisciava sul pavimento.

« O Vergine dei Cieli — esclamò egli con voce alta e commossa. — Tu sei più prossima alle terrene sofferenze. Tu hai saputo che dir volesse, tormentarsi e soffrire.

« Il Figliuol Tuo adorato, Tu vedesti inchiodato, innocente, alla croce. Tu vedesti i suoi tormentatori che lo beffavano nell'ora ultima della morte.

« Qual'è il dolore che al tuo dolore può essere paragonato?

« Dillo Tu al Figliuol Tuo, al figliuol Tuo... ».

Il prete non potè continuare: gli tremò la voce e singhiozzando, precipitò al suolo. Dopo di lui, tutta quella folla di mille e mille persone, cadde ginocchioni. Ormai il pianto non risuonava più soltanto qua e là per la chiesa,